

La poesia si pone in essere come sintesi dell'anima, voce del cuore, forma di esorcismo spirituale che consente di psicanalizzare il proprio io, talvolta smarrito, e di cancellare, o quantomeno isolare, le schegge dell'anima, quali ferite non ancora rimarginate. Scrivere poesie significa guardarsi dentro, con lo scopo anche di diventare persone migliori per sé e per gli altri. Penso si scriva quanto si sta male, perché è in quelle occasioni che urge far luce dentro di sé, per poi condividere con i lettori le emozioni e i sentimenti provati. Noi tutti abbiamo delle conchiglie di sogni, in attesa di realizzarsi, ma solo se non si resta prigionieri troppo nel carcere della nostalgia che vorrebbe rendere il passato eterno presente. Le poesie che leggerete costituiscono il riepilogo di 35 anni di vita e possono riflettere lo spaccato esistenziale di ognuno di noi.

Domenico La Polla nasce a Corigliano Calabro nel 1980, ma vive da subito nella vicina Villapiana Lido.  
Nel 2003 si laurea in Lettere Moderne con lode presso l'Università della Calabria.  
Nel 2005 si abilita, col massimo dei voti, tramite SSIS, per l'insegnamento.  
Da dodici anni insegna lettere, attualmente è docente di ruolo presso Isis Valleseriana (BG).  
Risiede stabilmente dal 2005 a Bergamo.  
Ha seguito un corso di giornalismo nel 2004 ed ha conseguito numerosi master afferenti alla didattica e ai problemi adolescenziali.  
Ha pubblicato i seguenti romanzi "Tra le braccia del sole" 2012; "L'infinito canto dell'amore" 2013 e il saggio "Crederci ancora, scuola ultima dea" 2014.

€ 12,00



DOMENICO LA POLLA

CONCHIGLIE DI SOGNI DAL CARCERE DELLA NOSTALGIA



DOMENICO LA POLLA

# CONCHIGLIE DI SOGNI DAL CARCERE DELLA NOSTALGIA

